

NICOLE TASSOTTI È LA NUOVA PRESIDENTE DEL COMITATO DELLA PICCOLA INDUSTRIA DI CONFINDUSTRIA VENETO

9 febbraio 2026 – Il Comitato Regionale Piccola Industria di Confindustria Veneto ha eletto, all'unanimità, la vicentina Nicole Tassotti, quale Presidente per il quadriennio 2026-2030. Nicole Tassotti, Presidente del Comitato Piccola Impresa di Confindustria Vicenza, succede al bellunese Davide Piol.

Classe 1971, Nicole Tassotti è CEO di Grafiche Tassotti. La sua profonda conoscenza dell'azienda, fondata dal padre Giorgio nel 1957 a Bassano del Grappa, le consente di portare avanti una tradizione che unisce arte, artigianalità, sostenibilità e innovazione nel settore della carta decorativa e della stampa di pregio. Dopo gli studi in Design e Comunicazione allo SPD di Milano, entra in azienda nel 1993, contribuendo allo sviluppo creativo e strategico del marchio, oggi riconosciuta per l'eccellenza del design e della qualità italiana.

Il suo impegno nel sistema confindustriale comincia nel 1993 partecipando ai Giovani Industriali di Confindustria Vicenza; dal 2018 al 2022 è Presidente Sezione Grafici, Cartotecnici e Cartai dell'Associazione e nel 2022 diventa Presidente del Comitato Piccola Impresa. Da ottobre 2024 è delegata per Confindustria Vicenza al Tavolo della Cultura e Turismo di Confindustria Nazionale e da maggio 2025 è Vicepresidente di Assografici (di cui è Consigliere dal 2014).

QUESTI GLI OBIETTIVI DELLA SUA PRESIDENZA: **Rappresentanza e sistema:** trasformare le esigenze locali in una visione regionale unitaria e credibile, capace di portare sintesi ai tavoli nazionali ed europei dove si decidono politiche industriali e incentivi; **Sostenibilità e innovazione:** la sostenibilità deve essere anche economica, l'innovazione deve migliorare produttività e competitività reale. L'intelligenza artificiale va resa comprensibile e accessibile come infrastruttura competitiva, non come complessità aggiuntiva; **Persone e competenze:** le PMI sono veri laboratori di sapere dove le competenze si costruiscono sul campo. Serve valorizzare questo aspetto strutturando il legame con scuole, ITS e università, e rendendo continuative iniziative come il PMI Day per far conoscere le imprese come luoghi di opportunità e crescita; **Crescita dimensionale:** crescere di scala non significa necessariamente diventare grandi, ma non restare sole. Aggregazioni, reti d'impresa e filiere strutturate permettono di condividere risorse e competenze, attrarre professionalità qualificate e gestire complessità; **Continuità d'impresa:** il passaggio generazionale non coincide più solo con continuità familiare: esistono soluzioni manageriali, ingresso di soci, aggregazioni. L'obiettivo è garantire futuro all'impresa e alle competenze create. Non è tema privato ma strategico per la competitività territoriale; **Finanza per lo sviluppo:** La finanza deve tornare alleata dell'impresa. Accanto al credito tradizionale servono strumenti per M&A, ingresso soci e passaggi generazionali, resi accessibili e comprensibili. La Piccola Industria può facilitare il dialogo tra imprese, banche e investitori, diffondendo cultura finanziaria adeguata; **Diversità e imprenditoria femminile:** Il contributo femminile è parte integrante del sistema produttivo veneto. Valorizzarlo significa riconoscere che la pluralità di esperienze e stili di leadership rafforza le decisioni e la solidità organizzativa. In un contesto dove il capitale umano è risorsa preziosa, integrare pienamente il contributo femminile rende il sistema più moderno e competitivo.

«Ringrazio i miei colleghi per la fiducia accordatami – afferma la Neopresidente Nicole Tassotti – e il mio predecessore Davide Piol per il lavoro portato avanti. Il Veneto industriale si trova oggi di fronte a una sfida che non possiamo ignorare: non stiamo vivendo una crisi improvvisa, ma un rallentamento silenzioso che ci sta facendo perdere terreno rispetto ai competitor europei. Abbiamo imprese che hanno ordini e prospettive di crescita, ma non trovano le persone per svilupparsi. Vediamo giovani lasciare la nostra regione, mentre più di un terzo delle figure tecniche richieste resta irreperibile. Competiamo su mercati globali sempre più selettivi con imprese spesso troppo piccole per affrontare da sole complessità crescenti. Di fronte a questo scenario,

non possiamo permetterci di restare ognuno nel proprio territorio, con le proprie istanze. Il mio impegno sarà quello del confronto diretto e della contaminazione: consigli regionali itineranti nelle imprese, visite aziendali, dialogo costante con università, ITS, sistema finanziario ed esperti. Vorrei che la Piccola Industria veneta uscisse dai contesti abituali, conoscesse modelli diversi, trasformasse le esperienze locali in patrimonio comune. Solo così costruiremo proposte basate su problemi reali e saremo ascoltati con autorevolezza a livello nazionale».